

LA CGIL FA IL PUNTO SULLE OPZIONI FORMATIVE NELLE AZIENDE

## «Stage e tirocini, trappole per i giovani ma Catania meglio delle altre province»

Per le regioni italiane, scade oggi il termine ultimo per recepire le nuove regole del Governo sui tirocini, meglio conosciuti come stage, ormai trasformati in uno stratagemma in molte - troppe - aziende per disporre di lavoratori a costo zero. Ma la Sicilia non offre ancora segnali concreti a riguardo, e i giovani siciliani della Cgil proseguono la loro battaglia per «contrastare l'uso improprio dei tirocini, favorire l'inserimento lavorativo e garantire un'indennità per gli stagisti».

La provincia di Catania è la seconda dell'Isola per numero di stage attivati: 3620 (il 21% del totale). Rispetto al 2011 si è registrato un aumento di 290 unità (l'8% del totale). Oltre l'80% del personale stagista inoltre, è impiegato in imprese con meno di 50 dipendenti, che sono la grande maggioranza delle attività presenti sul territorio. E il dato etneo sul numero di tirocini attivi (1,7 per impresa) è superiore alla media regionale (1,5).

I dati sono stati diffusi stamattina alla Cgil da Fabio Tasinato, responsabile del dipartimento Politiche del lavoro, e commentati insieme al segretario generale della Camera del lavoro, Angelo Villari, e al segretario confederale Pina Palella.

Il risultato del rapporto «Excelsior», re-



Nella foto, un momento dell'incontro, tenutosi alla Cgil fra Fabio Tasinato, Angelo Villari, Pina Palella e i giovani del sindacato

dato nel 2012, conferma purtroppo che lo stage è una forma di lavoro gratuito e non facilita affatto l'inserimento lavorativo: basti pensare che - secondo i dati di «Unioncamere» - solo 1 su 10 viene assunto al termine dello svolgimento dello stage. Per quanto riguarda le prospettive di

**La provincia di Catania è la seconda dell'Isola per numero di stage attivati: il 21% del totale**

inserimento in azienda dei tirocinanti impiegati dalle imprese catanesi, esse sono di oltre un punto percentuale più basse rispetto alla media nazionale, che si attesta al 10,6% del totale dei tirocini attivati. «A Catania infatti - sottolinea Tasinato - viene assunto dalle imprese ospitanti solo il 9,8% dei tirocinanti. Una percentuale bassa e sensibilmente inferiore sia alle province più virtuose (sebbene comunque i dati non siano incoraggianti: la provincia "più brava" è Roma, con il 16,7%) sia alla media nazionale, ma comunque il miglior dato tra le province siciliane (Agrigento con il

4,5% è la peggiore d'Italia). Sul totale degli stagisti censiti a Catania nel rapporto, infine, il 44,7% è composto da laureati o laureandi, dato superiore a tutte le altre province siciliane».

Per Angelo Villari, «è il momento che gli stage fasulli vengano eliminati. Abbiamo chiesto alla Regione di assumersi le proprie responsabilità e se non si farà chiarezza, i siciliani dovranno conoscere le scelte, o le non scelte delle istituzioni, a tutela dei nostri giovani».

È un disegno di legge popolare sull'argomento, elaborato dai giovani della Cgil, è già stato depositato in Parlamento, forte della sottoscrizione di più di 12000 siciliani. «Per i tirocinanti, sono state previste precise forme di tutela - sottolinea Pina Palella - e, un rimborso spese fino a 400 euro. La copertura finanziaria di questi interventi, che ammontano, così come previsti dal ddl, a 10 milioni di euro, è possibile sbloccando i 33 milioni di euro destinati alla Regione dal "Piano Barca" per interventi a sostegno dell'occupazione giovanile».

LA CGIL FA IL PUNTO SULLE OPZIONI FORMATIVE NELLE AZIENDE

## «Stage e tirocini, trappole per i giovani ma Catania meglio delle altre province»

Per le regioni italiane, scade oggi il termine ultimo per recepire le nuove regole del Governo sui tirocini, meglio conosciuti come stage, ormai trasformati in uno stragemma in molte - troppe - aziende per disporre di lavoratori a costo zero. Ma la Sicilia non offre ancora segnali concreti a riguardo, e i giovani siciliani della Cgil proseguono la loro battaglia per «contrastare l'uso improprio dei tirocini, favorire l'inserimento lavorativo e garantire un'indennità per gli stagisti».

La provincia di Catania è la seconda dell'Isola per numero di stage attivati, 3620 (il 21% del totale). Rispetto al 2011 si è registrato un aumento di 290 unità (l'8% del totale). Oltre l'80% del personale stagista inoltre, è impiegato in imprese con meno di 50 dipendenti, che sono la grande maggioranza delle attività presenti sul territorio. E il dato etneo sul numero di tirocini attivi (1,7 per impresa) è superiore alla media regionale (1,5).

I dati sono stati diffusi stamattina alla Cgil da Fabio Tasinato, responsabile del dipartimento Politiche del lavoro, e commentati insieme al segretario generale della Camera del lavoro, Angelo Villari, e al segretario confederale Pina Palella.

Il risultato del rapporto «Excelsior», re-



dato ne stage è u facilità basti pe «Unionc to al terr ge. Per c

*La provincia di Catania è la seconda dell'Isola per numero di stage attivati. il 21% del total*

sibilmer virtuose siano in va" è Ro zionale, le provi

CGIL CATANIA: Conferenza "Stage", l'articolo de "La Sicilia" del 25 luglio 2013